

ENEZIA SALVA

Un film di Serena Nono



SINOSSI

Venezia Salva, liberamente tratto dalla tragedia di Simone Weil, racconta il tentato sacco di Venezia nel 1618 da parte della Spagna. Un gruppo di congiurati organizzati dall'ambasciatore spagnolo, il Marchese di Bedmar, e dal viceré di Napoli, duca di Osuna, prepara il piano per conquistare Venezia che dovrà svolgersi nella notte che precede la Festa della Sensa ovvero lo sposalizio di Venezia con il mare, per annientare e anettere la Serenissima al regno di Spagna. L'ambasciatore affida la missione a Renaud, gentiluomo provenzale, e a Pierre, pirata e navigatore di vasta reputazione, entrambi al servizio della Serenissima. A Renaud la preparazione del piano, a Pierre l'organizzazione militare. Si radunano altri mercenari e ufficiali di guarnigioni straniere in servizio a Venezia. Jaffier, ufficiale provenzale, amico fraterno di Pierre, viene incaricato da Pierre di guidare l'impresa per sostituirlo poiché egli viene improvvisamente chiamato a servizio dal governo di Venezia, proprio per la notte del sacco. Jaffier accetta. Ma incontra la veneziana Violetta, figlia del segretario dei Dieci, e comincia, mosso dalla bellezza della città, a provare il peso della futura azione di distruzione di Venezia e dei suoi abitanti. Jaffier capisce che non potrà guidare la congiura e fa fallire il piano, preso da compassione. Chiede al segretario del Consiglio dei Dieci, e ai Dieci, rivelando la congiura, di risparmiarli la vita dei suoi compagni, ma i compagni saranno tutti arrestati, torturati e uccisi. Anche Jaffier traditore e salvatore e a sua volta tradito, alla fine muore. I mandanti rimandati ai loro paesi d'origine.

SYNOPSIS

Venezia Salva, freely adapted from the tragedy by Simone Weil, narrates the attempt to overthrow the Republic of Venice in 1618. A conspiracy hatched by the Spanish Ambassador to Venice and the Viceroy of Naples, the Duke of Osuna, is to take place on the night preceding the Feast of the Ascension, a Venetian religious and secular feast. The ambassador puts the Provençal gentleman Renaud in charge. He is to develop the strategy, while Pierre, who is a renowned pirate and captain of fortune, is to lead the sacking of Venice. Both men also serve the Serenissima Republic. In this enterprise they are to command a group of adventurers, mercenaries, foreign officers and exiles united by hatred for the independent Republic and by hopes of being rewarded with riches and power by the Spanish King. Pierre is suddenly summoned by the government of Venice to mount guard for a guest of the authorities; therefore he passes the command of the enterprise to Jaffier, his long-time faithful friend and comrade in battles and sackings. Jaffier accepts. But after having met Violetta, the Secretary of the Ten's daughter, and hearing her praise of, and himself beholding, the beauty of Venice, he begins to question his desire and ability to lead such destruction. Out of compassion for Venice he reveals the plot to the Secretary of the Ten and in return he seeks protection for the lives of his twenty comrades. The Ten give Jaffier this promise, but in the end they betray their promise and execute all of the conspirators including Jaffier, who was to have been exiled. The Ambassador is removed from office and sent back to Spain.

NOTE DI REGIA

Il film *Venezia Salva*, liberamente tratto dalla tragedia di Simone Weil, è nato grazie alla collaborazione con la Casa dell'ospitalità di Venezia e Mestre, struttura che accoglie le persone senza dimora.

Venezia Salva è il terzo film che ho fatto con gli ospiti della Casa dell'ospitalità. Con gli ospiti ho iniziato a collaborare nei laboratori artistici dal 2005, e a lavorare con il video, a sperimentare. *Venezia Salva* segue *Ospiti* (2007) e *Via della croce* (2009), film documentari dove gli ospiti si raccontavano, o parlavano liberamente su alcuni temi, senza sceneggiatura.

Venezia Salva invece li ha impegnati come interpreti di un testo teatrale. Oltre la sua valenza filosofica e storica, sociale e letteraria, la forma di questo film è molto importante: la fissità delle immagini e la teatralità povera del recitato cercano di rispettare le indicazioni di regia e il pensiero di Simone Weil. L'autrice infatti intendeva l'opera come una vera tragedia, da ciò la "classicità" delle riprese in una vicenda dove quasi nulla accade. Per rispettare la forma della tragedia, la struttura del film è in tre atti, con il prologo e gli stasimi tra gli atti. Il tormento è interiore e non nell'azione. La *non azione agente* costituisce il grande tema di Simone Weil in questa *pièce*. La sfida è di rappresentarla con non attori, con persone che parlano lingue diverse, che vivono il margine, lo sradicamento in modo di ottenere una spiazzante dissonanza di accenti. Ciò realizza un'empatia con il duplice pensiero dell'autrice: la verità colta nella sventura, la verità suscitata dalla bellezza. Ed il potere come violenza. Il film vorrebbe offrire una visione pittorica di Venezia. La visualizzazione di *Venezia Salva* deve rivelare a poco a poco quella bellezza per la quale il protagonista tradirà i suoi compagni e sé stesso.

Abbiamo girato in luoghi storici come Palazzo

DIRECTOR'S NOTES

The film Venezia Salva is freely adapted from Simone Weil's play of the same name.

This is my third collaboration with residents of the Casa dell'ospitalità di Venezia e Mestre, a center that houses homeless people in Venice and Mestre. Venezia Salva is the third film that I have made with the guests of the Casa dell'ospitalità. With the guests I began to participate in the art workshops in 2005. Subsequently we started to experiment with videos.

Venezia Salva follows Ospiti (Guests) (2007) and Via della croce (The way of the cross) (2009), two films in which the guests tell of their lives or speak freely on different topics, without any film script. Venezia Salva however obliged them to perform as actors in a play.

I have preserved the philosophical, historical and sociopolitical values of the play. It was very important for me to focus on the form of this film concentrating on fixedness and directing the non-actors to present the essence of Weil's ideas through essential recitation, and with her stage directions. The philosopher Simone Weil conceived this play as a greek tragedy.

That is the reason I chose a classical form, and the depiction of immobility in a play where there is little action. Therefore the structure of the film is in three acts with a prologue and stasimons between the acts. Movement is all internal, not in physical actions. The idea of non-action that acts is central in Venezia Salva. The challenge is to present Venezia Salva with non-actors, including people who speak other languages, thus creating a dissonance of accents. People who live on the edge of society, who are exiles, and who can easily relate to Simone Weil's idea: truth is in pain, in misfortune; truth is in beauty. The idea of power as violence. The film attempts to offer a pictorial vision of Venice, it must slowly reveal



Ducale e l'Arsenale, luoghi preziosi come campo S. Zaccaria e campo S. Francesco della Vigna, luoghi sacri come i chiostri di S. Francesco della Vigna, e interni affascinanti come Palazzo Benzon sul Canal Grande.

S.N.

that beauty for which the main character will betray his comrades and lose his life. The production was filmed in many historically important Venetian locations, including the Ducal Palace and the Arsenale; in the strikingly beautiful campo S. Zaccaria and the campo S. Francesco della Vigna as well as in the S. Francesco della Vigna cloisters, plus in fascinating palaces such as the Benzon Palace on the Grand Canal.

S.N.

VENEZIA SALVA O LA TRAGEDIA DELLO SRADICAMENTO

Il soggetto di *Venezia Salva* è lo sradicamento; tema per eccellenza weiliano accanto al tema della forza, che ella riconobbe come il vero soggetto dell'*Iliade*. Sradicati sono i soldati di ventura che congiurano per asservire Venezia al potere spagnolo, e lo sradicamento della popolazione dalla loro patria è ciò che essi si prefiggono di ottenere con l'uso indiscriminato della violenza, affinché al dominio straniero non solo si pieghi ogni volontà di resistenza, ma il colpo inferto sia tale da cancellare in ciascuno per sempre l'identità che fino al giorno prima ne faceva individualità degne di rispetto, fiere della propria appartenenza civile: «Bisogna che domani essi non sappiano più dove sono, non riconoscano più nulla intorno a sé, non si riconoscano più». È dunque allo stato di irrealtà che conduce lo sradicamento perseguito fino in fondo, fino al punto che si scambiano ormai per realtà il sogno imposto dal vincitore. In questo, certo, non c'è niente di nuovo: «Sradicare i popoli conquistati, è sempre stata e sempre sarà la politica dei conquistatori», ma per riuscirci in modo tale che la libertà di ieri non sia soltanto perduta ma ci si dimentichi persino che sia mai stata, che mai più si possa neppure immaginare di risuscitare la patria uccisa, occorre che i conquistatori siano totalmente compenetrati dal sentimento di superiorità, dall'implacabile convincimento di «fare la storia» che un tempo guidò la costruzione dell'impero romano e ai giorni di Simone Weil aveva trovato nella Germania nazista un feroce imitatore, fortunatamente non altrettanto abile nel perseguire la logica del dominio. Ma non è questo il caso per il protagonista della tragedia, a cui era stato dato il comando della congiura; non per una sua celata debolezza di carattere, ma a causa di un imprevedibile momento di arresto nel processo mentale

VENEZIA SALVA, THE TRAGEDY OF UPROOTING

The subject matter of Venezia Salva is uprooting. The theme par excellence for Weil, along with that of force, which she recognised as the true subject matter of the Iliad. Uprooted are the mercenaries who plot to render Venice a slave to the Spanish power and the uprooting of the population from its homeland is what they intend to obtain by indiscriminate use of violence, so that not only should any will to resist against foreign domination be crushed, but blow inflicted upon them be so strong as to cancel forever the identity which on the day before had made of each individual a person worthy of respect, and proud of their citizenship: «Tomorrow they must not know where they are, they will no longer recognize anything around themselves, they will not recognize themselves». It is therefore a state of unreality in which uprooting pursued to the very end, to the point in which the dream imposed by the conquerer, is mistaken for reality. This is nothing new: «To uproot conquered peoples has always been, and always will be, the policy of the conquerers», but in order to succeed in such a way that yesterday's freedom is not only lost, but that the memory of it ever having existed is blocked out, that one can never again imagine that the murdered Homeland could ever be revived; to succeed in this it is necessary for the conquerers to be imbued with a feeling of superiority, of a relentless conviction that they are «making history» like that which in the past guided the building of the Roman Empire and in Simone Weil's day had found a ferocious imitator in Nazi Germany, fortunately not as skillful as the Romans in pursuing the logic of domination. But this is not the case of the main character of this tragedy, to whom the command of the conspiracy was given; not because

che guidava la sua volontà verso la realizzazione della conquista. Ha visto con i suoi occhi la città che si accingeva ad uccidere, ha lasciato spazio a un sentimento che non avrebbe dovuto permettersi, la pietà per le patrie morte: «Ciò che il ferro recise il sole non lo rivede». È l'arresto che salva Venezia, ma non può impedire al meccanismo della forza di procedere seppure in senso invertito: alla violenza dei congiurati si sostituisce la ragione di Stato, che non può scendere a patti neppure col proprio salvatore; il sangue sarà sparso comunque, affinché ne risulti «una lezione per chiunque volesse attentare a Venezia». Jaffier, eroe tragico, non può dunque che andare volontariamente incontro alla morte, oppresso dalla vergogna per gli amici traditi, mitigata infine dalla consapevolezza di aver conservata intatta Venezia: «Ai miei occhi oramai senza sguardo, quale bellezza la città!».

Giancarlo Gaeta

of a disguised weakness of character, but caused by an unpredictable standstill in the mental process which was guiding his will toward the realization of the plot. He suddenly saw the city he was about to destroy with his own eyes. He made room for a feeling he should not have allowed himself to have: compassion for the dead murdered Homeland: «That which the sword severs, the sun will never see again». It is this moment of standstill which saves Venice, but it cannot stop the course of the mechanisms of force, even if in the reverse direction. The violence of the conspirators is replaced by the reason of State, which may not negotiate, not even with its own saviour; there will be bloodshed nevertheless, resulting in a lesson for anyone who would think of violating Venice. Jaffier, the tragic hero, can do nothing but go willingly toward his death, oppressed by the shame of having betrayed his friends, mitigated by the awareness that he has preserved Venice intact: «To my eyes soon sightless how the city is beautiful!».

Giancarlo Gaeta

UN FILM GIRATO A VENEZIA

Nel film *Il bacio di Giuda* (1988) Paolo Benvenuti risale ai vangeli apocrifi per inscenare la “necessità” del tradimento, laddove, nel novero degli Apostoli, appare proprio quel Giuda, così cupo e silenzioso, l'unico consapevole di tale necessità: il tradimento quale viatico di sacrificio, redenzione, salvezza. Tesi certamente opinabile ma tutt'altro che peregrina. Analogamente, un tradimento salva la Serenissima nel 1618, quando un pugno di congiurati al soldo del re di Spagna è ormai ad un passo dal mettere a segno il suo disegno eversivo. Siamo in *Venezia Salva*, che Simone Weil scrive negli anni di guerra, già fervida di mistica ascesi e purtroppo prossima alla precoce dipartita. Una congiura ordita da mercenari sfatti e delusi, con almeno un lestofante prezzolato a tirare le fila. Tutta gente, comunque, che per ignoranza o avidità di potere vuole “prendere” Venezia non già per rigenerarla, bensì per asservirla e distruggerla, incapace di apprezzarne la grande bellezza (ogni riferimento al recente film di Sorrentino è tutt'altro che casuale...). Ora, da quella sofferta tragedia di Simone Weil, il film di Serena Nono, figlia d'arte, pittrice e da qualche tempo “attivista” del filmmaking, fedele ad un'idea di cinema non meno rigorosa di quella praticata da Benvenuti. Ad animare sin qui i lavori di Serena (*Ospiti*, 2007; *Via della croce*, 2009; ora *Venezia Salva*, 2013) le persone senza fissa dimora della Casa dell'ospitalità; suo invariabile mentore, Giovanni Benzoni, presidente e *producer* (oltre che, per l'occasione, il lestofante di cui si è detto in *Venezia Salva*). Attori loro malgrado, un po' come i congiurati, recanti in sé i segni di vite che hanno conosciuto il disagio, il dolore e la sofferenza. Interpretano ruoli ma sono e restano se stessi. Dunque non la contraffazione di qualche “metodo” ma la purezza

A MOVIE FILMED IN VENICE

In the film Il bacio di Giuda [Judas' Kiss] (1988) Paolo Benvenuti goes back to the apocryphal gospels in order to stage the “necessity” of betrayal, where that silent and sullen Judas appears among the Apostles, as the only one aware of that necessity: betrayal as the viaticum of sacrifice, redemption and salvation. This is certainly a moot point, but not in the least uncommon. An analogous betrayal saves the Serenissima in 1618, when a small group of conspirators, in the service of the King of Spain, comes very close to succeeding in its subversive plot. We are speaking of Venezia Salva, which Simone Weil wrote during the war years, when she was already fervidly mystical and unfortunately close to her untimely death. A conspiracy planned by disappointed and weakened mercenaries, with at least one high ranking instigator to lead them. In any case, all of those who, out of ignorance or greed want to “take” Venice, not in order to regenerate her, but to enslave and destroy her, are unable to appreciate her great beauty (any allusion to Sorrentino's recent film is anything but purely accidental...) Now, from that anguished tragedy by Simone Weil there is this film by Serena Nono, who comes from an artistic family, is a painter and has recently been active in “film-making”, true to an idea of cinema no less rigorous than that put in practice by Benvenuti. Up to now Serena's works have been inspired by homeless persons who live in the Casa dell'ospitalità (Ospiti, 2007; Via della croce, 2009; and now, Venezia Salva, 2013). Giovanni Benzoni, president of the Foundation and “producer” (besides on this occasion playing the part of the swindler in Venezia Salva) is her invariable mentor. Actors in spite of themselves, somewhat like the conspirators, carrying the marks of their lives which have known discomfort, pain and suffering.

dell'imperfezione, al servizio di un film produttivamente ancora povero ma visivamente assai ricco (l'occhio pittorico, non a caso). Chi tradisce, in ispecie, salva Venezia. Altra cosa sarebbe tradire Venezia. Ma qui sconfineremmo nell'attualità. Meglio di no.

Roberto Ellero

They interpret roles but they are and remain themselves. Therefore it is not an interpretation with a falsification by some "method" but rather the purity of imperfection at the service of a film which is yet "poor" but visually very rich (the artist's perception, not by chance).

He who betrays, in this particular case, saves Venice. To betray Venice would be a different story. But then we would be speaking of our own time. Better not.

Roberto Ellero





SCHEDA TECNICA

Durata 79 minuti

Colore e bianco e nero

Supporto digitale dcp - blue ray - dvd

Formato 1.85

Versione originale italiano

Versione sottotitoli inglese

CAST ARTISTICO

David Riondino Segretario

del Consiglio dei Dieci

Nicola Golea Jaffier

Roxana Kenjeeva Violetta

Domenico Palazzo Renaud

Matteo Parrinello Pierre Lagrand

Vincenza Petrella Cortigiana greca

Katharina Miroslawa Cortigiana

Emilio Vinci Sergente Brulard

Ulisse Fiolo Capitano Durand

Fabio Rosso Sergente Navas

Maurizio Banin Bassio

Barry Alpha Mercenario

Steve Lee Parker Sergente Elliot

Wahdan Elsaid Mercenario

Bouchaib El Asri Mercenario

Alberto Bucco Prologo

Sasha Kenjeeva Bimba al clavicembalo

Giovanni Benzoni Marchese di Bedmar

Caroline Murat Duchessa di Osuna

Francesca Breschi Cantante

Bruno Ballardini Cancellier Grandò

Massimo Donà Messaggero Ducale

Luca Sossella, Fabio Momo, Alessandro

De Marco Tre Cai del Consiglio dei Dieci

Giovanni Trabucco Teologo nel ruolo

di se stesso

COMPARSE

Serena Boccanegra, Elisa Godoli,

Federica Serpe Cortigiane

Giacomo Gardin Bimbo con l'organetto

Alessandro De Marco Gondoliere

Luigi Perego Servitore della duchessa di Osuna

e Aguzzino della sala di tortura

Ludovica Dal Molin, Sasha Kenjeeva, Elena

E Simone De Marco Bimbi

Nuria Nono Mendicante

Silvia Nono Dama con levrieri

Michele Vinci, Denis Toso, Paola Zen,

Stefano Lovison Popolani

Damiano Banin, Giuseppe Boscaro Jr,

Riccardo Muratori, Giorgio Mastinu

Soldati ducali

Renzo Busetto Artigiano

Shamal Rosso Simone Bianchi Apprendisti

Celeste Soler, Raffaella Toffolo, Alvaro Vianello

Amici di Renaud

Claudia Vincis, Katia Margolis,

Vincenzo Mortillaro Veneziani in campo

S.Francesco della Vigna

Marcella Pivato, Benedetta Moro,

Marialuisa Benetti Popolane

Mara Rumiz, Cinzia De Luca, Giovanna

Dal Bon, Dario Borghi, Raffaella Mambelli,

Daniele Bianchi Passanti importunati

dai congiurati

Marco Scarpa, Nicola Riccadona,

Franco Filippi, Michele Pulliero,

Simone Bianchi Avventori della taverna

Ettore Cimadom Oste nella taverna

Sabina Betti, Ana Reque Cameriere

Giovanna Savignano, Raffaele Rago

Amici del Segretario dei Dieci

Gino Blanc Servitore Ducale

Luigi Frizzo Libraio nel ruolo di se stesso

Maja, Cuba, Tari, Angie e Dakota Cani

CAST TECNICO

Regia **Serena Nono**

Aiuto regia **Manuela Pellarin**

Sceneggiatura **Serena Nono**,
liberamente tratto da *Venezia Salva*
di Simone Weil

DOP **Tarek Ben Abdallah A.I.C**

Assistente operatore **Michele Nassuato**

Aiuto operatore **Nicolas De Luigi**

Assistente alla regia **Luca Stocchi**

Segretaria di edizione **Marta Fiorin**

Montaggio del suono **Francesco Liotard**

Fonico di presa diretta **Francesco Liotard**

Microfonista **Filippo Nardocci**

Montaggio **Manuela Pellarin**

Assistente al montaggio **Marta Fiorin**

Scenografia **Serena Boccanegra**

Musica **Ernst Stolz**

Costumi **Serena Nono e Manuela Pellarin**

Consulenza per i costumi **Carlos Tieppo**

Trucco e acconciature **Elena Freak Cipolato**

Fotografi di scena **Arianna Tae Cimarosti,**

Alessandro Rizzardini

Colorist **Vincenzo Marinese**

Compositing **Anna Terrasan**

Segretaria di produzione **Olivia Molnar**

Produttore esecutivo **Raffaele Rago**

Organizzazione generale **Giovanni Benzoni**

Riprese aggiuntive di **Serena Nono, Manuela**

Pellarin, Raffaele Rago

Sottotitoli **Giusy Batta**

Brani di **Monteverdi, Giovanni Gabrieli,**

Gesualdo da Venosa, Giulio Caccini, Landi,

Sweelinck, Daza, Ortiz, Dalla Casa, Marini,

Festa, Nono

Eseguiti da **Ernst Stolz, Christina Pluhar**

e **L'Arpeggiata, Jean Marc Aymes**

e **Concerto Soave, Christina Kiehr,**

Stephan Mac Leod, Juan Pastor,

Trond Bengtson, Hilliard Ensemble,

Marco Gemmani e Cappella Marciana,

Francesca Breschi, Rundfunk Sinfonieorchester

Leipzig, Sinfonie Orchester des Norddeutsche

Rundfunk



STORY BOARD



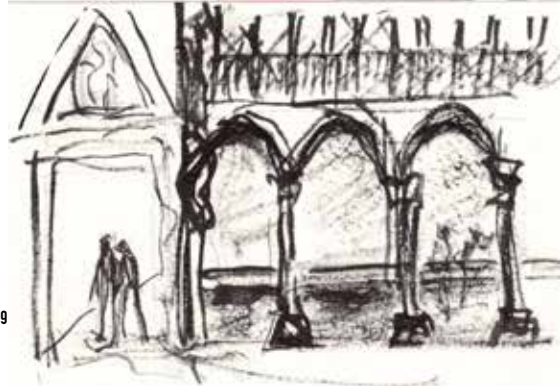
Una delle cose che più mi è piaciuta fare per la preparazione di *Venezia Salva* è stato lo storyboard. L'ho fatto per chiarirmi come sarebbe stato lo svolgersi della tragedia, per capire come usare le locations che stavo scegliendo per il film e per immaginare le inquadrature e il ritmo. Ma anche per immaginare le atmosfere e i costumi, i colori di ogni scena.
(Lo storyboard è composto da 283 acquerelli 12x18 cm. in 4 sezioni: 3 atti e costumi)*

* Lo storyboard sarà esposto presso la Galleria Traghetto, San Marco 2543 Venezia
T/F 041 5221188
dal 25 agosto al 10 settembre 2013

STORY BOARD

*One of the things I enjoyed most during the preparation of Venezia Salva was drawing the storyboard. I did this to help me understand how to use the different locations I was choosing for the film and also to imagine the rhythm, the atmosphere, the colour and the costumes for each scene.
(The storyboard is composed of 283 watercolours 12x18 cm, in 4 sections: 3 acts and costumes)**

**The storyboard will be exhibited at the Galleria Traghetto, San Marco 2543, Venezia
T/F 041 5221188
from August 25th to September 10th 2013*



1° ATTO

UFFICIALI

BUSHAIID

Mercenari
di Rodin
ATTO 1°



~~PIERRE~~
~~PIERRE~~
~~PIERRE~~
Collo riberto
piccolo
FASCIA
CATILIA BIANCA



Capo

Pantaloni
Casaca
↓
TONI
GRIGIO
NERO



capelcapo



UFFICIALI II° ATTO



BUSHAIID

TALAT

WIKADAN

TRE MERCENARI II° ATTO



PASSANTI II° ATTO



CHI SIAMO?

Il film ha come protagonisti gli ospiti della Casa dell'ospitalità di Venezia, struttura che a Venezia e Mestre accoglie le persone senza dimora e con i quali ho già realizzato due film, *Ospiti* e *Via della croce*. In questa nuova esperienza invece partecipano in veste di attori. Si racconta il tentato sacco di Venezia da parte degli spagnoli nel 1618. Il laboratorio creatosi per la realizzazione del film, è iniziato due anni fa. Abbiamo iniziato il lavoro con Manuela Pellarin che è stata presente e vicina dall'inizio alla fine del progetto, e con Giovanni Benzoni, presidente della Casa dell'ospitalità. Abbiamo tenuto cinque incontri. Tre incontri dove abbiamo presentato agli ospiti il progetto e distribuito la sinossi e alcune copie di *Venezia Salva* di Simone Weil. I seguenti due incontri sono stati con il teologo Giovanni Trabucco sul tema "Venezia Salva e Simone Weil" che ha illustrato oltre la pièce anche la vita e il pensiero della filosofa. E un secondo incontro con lo storico Gino Benzoni che ha parlato di Venezia ai tempi della congiura del marchese di Bedmar, approfondendo il periodo e i contenuti storici, presentando gli altri testi esistenti sulla congiura. Abbiamo fatto una splendida visita, guidati da Roberta Bellettieri, a Palazzo Ducale, dove poi avremo girato. Dopo questa introduzione si è cominciato a discutere sul testo e a provare in teatro, anche con David Riondino, nel teatrino Groggia di Venezia per giungere alla realizzazione di *Venezia Salva* come film. L'impegno da parte di tutti è stato enorme, la comprensione del testo di Simone Weil è stato un approfondimento collettivo. Il laboratorio di *Venezia Salva* occupava vari spazi: la Casa dell'ospitalità di S. Alvise e la saletta Da Villa della Casa di ospitalità di Mestre, il teatro Groggia, datoci in uso dalla Municipalità di Venezia, il teatro dei Frari gentilmente

WHO ARE WE?

The film Venezia Salva is interpreted by the guests of the Casa della Ospitalità of Venice, a shelter for the homeless. I had already made two documentaries with some of them: Ospiti (Guests) in 2006 and Via della croce (Way of the cross) in 2009 in which they also told the story of their lives. In Venezia Salva they perform as actors, in a play by Simone Weil. The plot of the play is the attempted sack of Venice, in 1618, organized by the Spanish ambassador to Venice, the Marquis of Bedmar. We worked for two years in a Venezia Salva workshop in order to prepare the film. We started working with Manuela Pellarin, editor and assistant director and Giovanni Benzoni, president of the Home of Hospitality. We met five times with the guests of the Home to introduce the play and had an historian, Gino Benzoni, and a theologian, Giovanni Trabucco, come and talk about history at the time of the conspiracy, about Simone Weil, and the play. We had a guided tour of the Ducal Palace, where some of the play takes place, and where we were to shoot. After this introduction to the play, we started working on it in the teatrino Groggia in Venice, helped for a few rehearsals by David Riondino. The involvement with this piece has been a deep and collective effort. Venezia Salva's workshop has had various locations: The Home of Hospitality in Venice and in Mestre, the Groggia Theatre, the Frari Theatre, the rooms at the monastery of the Canossiane nuns in S. Alvise, which became our base for storing and modifying costumes, props and technical equipment and for dressing rooms before and during shooting times. I want to thank the two actors who worked with us: David Riondino and Fabio Momo.

concessoci per le ultime prove da frà Nicola, il deposito dei costumi e attrezzeria, nonché sala di prova costumi, sartoria e laboratorio per gli oggetti di scena, allestito presso le suore Canossiane di S. Alvise che con grande pace ci hanno sopportato per cinque mesi e durante il mese di riprese hanno anche custodito tutto il materiale tecnico. Nei mesi precedenti alle riprese oltre alle prove in teatro, i non attori-amici-ospiti hanno collaborato alla preparazione del film, con i trasporti, la sartoria, la rifinitura degli oggetti di scena, le ricerche di tutto il materiale che ci sarebbe poi servito. Un ringraziamento sentito ai due attori professionisti: David Riondino e Fabio Momo. Si è inoltre creata una incoraggiante sinergia con la città. Il Gran Teatro La Fenice ci ha prestato i costumi, la sartoria Cooperativa Il Cerchio del carcere femminile ha prestato e manufatto alcuni dei costumi e il Club culturale italiano Atelier Tiepolo ci ha prestato altri costumi ancora. Alla sartoria Il Cerchio ho incontrato Katharina Miroslawa che con grande entusiasmo è salita sulla nave di *Venezia Salva*. La sua grande vitalità e voglia di fare hanno fatto bene a tutti noi. Monica Daniele ha creato tutti i cappelli e copricapi per il film, con generosità. La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna e la Fondazione Musei Civici ci hanno sostenuto per e durante le riprese. Il Comune di Venezia, con la Venice Film Commission e Circuito Cinema, ci è stato vicino durante l'avventura. E naturalmente vorrei ringraziare il personale del deposito delle imbarcazioni da regata del Comune, gli assessori comunali al turismo e alla cultura, e la Marina Militare. E molti privati che ci hanno imprestato materiali, case e luoghi dove girare, come la taverna Remer e la libreria Acqua Alta, e i chiostrini di S. Francesco della Vigna. Ma anche le persone che ci hanno messo a disposizione luoghi dove allestire i camerini e i depositi via, via. Parroci, privati... Perciò *Venezia Salva* è: tutte queste persone.

There has been an effective synergy with the City of Venice on this project; the Fenice theatre has generously lent us some of the costumes, together with Club culturale italiano Atelier Tiepolo. We collaborated with the cooperative Il Cerchio of the Women's Prison of Venice. They made some of the costumes for us. At the Cerchio workshop I met Katharina Miroslawa who joined us with great vigour in this adventure and plays a part in the film. The designer Monica Daniele generously made all the hats and millinery for the film. The public institutions Sovrintendenza ai Beni Culturali and the Musei Civici supported us all along. The valuable support by the Venice City Administration and the Venice Film Commission have been of great help. I would like to thank the Arsenale Historical Boats Deposit of Venice, the Comune of Venice, and the Marina Militare (the Navy) for their cooperation. I also wish to thank the many people who sustained us in different ways, by lending us spaces or letting us shoot in various private locations; people who helped us by providing improvised changing rooms and storage room for the shooting time, all around Venice. Therefore, as far as Venezia Salva is concerned, it is all these people, too.



SERENA NONO

Serena Nono nasce a Venezia nel 1964. Nel 1982 si trasferisce a Londra e frequenta la Kingston University. Si diploma in Belle Arti nel 1987. Nel 1989 ritorna a Venezia. Dal 1991 espone il suo lavoro pittorico, in città italiane ed europee. Nel 2007 gira il suo primo film documentario, *Ospiti*. Il film nasce da una collaborazione con la Casa dell'ospitalità di Venezia, in seguito a dei corsi di scultura e pittura per gli ospiti ai quali collabora. Nel 2009 il secondo, *Via della croce*, che viene presentato alla 66° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, nella sezione *Orizzonti*, e premiato al Sulmonacinema film festival nel 2009. Nel 2011 partecipa al Padiglione Italia della 54° Esposizione Internazionale d'Arte la Biennale di Venezia.

www.serenanono.com
www.viadellacroce.org
www.veneziasalva.it

SERENA NONO

Serena Nono was born in Venice in 1964. In 1982 she moved to London to attend Kingston University, Department of sculpture. She graduated in 1987 with a BA in Fine Arts. In 1989 she returned to Venice. From 1991 she started showing her work, mainly painting, in Italy and in Europe. In 2007 she made her first documentary, Ospiti (Guests). The film was made in collaboration with the Home of Hospitality, a shelter for the homeless in Venice. The film is about the experience she had teaching art courses in the Home, and about the guests' own life stories. In 2009 she made Via della croce (Way of the cross), a new documentary also shot with the guests of the Home of Hospitality. This film was presented at the 66° Biennale film festival in Venice, and won an award and a special mention at the Sulmona film festival in November 2009. In 2011 her paintings were shown in the Italian pavilion of the 54° Biennale of Visual Arts in Venice.

*www.serenanono.com
www.viadellacroce.org
www.veneziasalva.it*







CASA DELL'OSPITALITÀ

La Casa dell'ospitalità di Venezia è una struttura che accoglie le persone senza dimora. Dopo l'esperienza di Via della croce, docufiction presentato al 66° Festival del cinema di Venezia, e a seguire in molte città d'Italia dall'autrice, dal presidente della CDO, e da alcuni degli ospiti, protagonisti del film, nel 2011 si è affrontato un film storico, non più documentario, che coinvolgeva gli ospiti della CDO, in modo diverso, non autobiografico ma in veste di interpreti della pièce di Simone Weil. Per questo progetto più complesso e più esigente dal punto di vista economico per la realizzazione, si è fatta una richiesta a Rai cinema per i fondi. Quando nel Novembre del 2011 Rai cinema ha accolto la proposta di produrre Venezia Salva abbiamo chiesto a Giano produzioni, di David Riondino, che avrebbe partecipato come attore in Venezia Salva, di coprodurre il film. Così è nata questa coproduzione dove tra Rai cinema, Giano produzioni e la Fondazione Casa dell'ospitalità, con un budget iniziale di 100.000 euro. Oltre alla consolidata collaborazione con Serena Nono, oltre al coinvolgimento per gli aspetti sociali di questo progetto, la Fondazione (che ha come scopo quello di dare un tetto a 150 persone senza dimora ogni giorno) ha concorso a contenere i costi di produzione con la copertura di servizi quali catering e altro forniti dagli ospiti. Così questo progetto ha coinvolto molti ospiti per vari aspetti non solo artistici-ricreativi, e ha trovato solidarietà presso enti, istituzioni e privati che hanno contribuito alla realizzazione del film spesso in modalità gratuita.

Giovanni Benzoni
presidente della Casa dell'ospitalità

CASA DELL'OSPITALITÀ

The Casa dell'ospitalità in Venice (at S.Alvise) and in Mestre (at Via Santa Maria dei Battuti) is an institution which gives hospitality to homeless people. After Serena Nono's experience with the docufiction Via della croce, which was presented at the 66th Venice Film Festival, and subsequently by Serena Nono, by the President of the CDO Giovanni Benzoni and by some of the guests of the Casa dell'ospitalità: the protagonists of the film, in many Italian cities. In 2011 she decided to take on an historical subject for a new film. This new endeavor involved the guests of the CDO in a different way, no longer autobiographical but as actors in a play by Simone Weil. This was a more complex project both artistically and financially and therefore the necessary funding was applied for from Rai cinema. When in November 2011 Rai cinema agreed to produce Venezia Salva, we asked David Riondino's Giano Produzioni to coproduce the film. Riondino also participated as an actor in Venezia Salva. Thus the co-production by Rai cinema, Giano Produzioni and the Casa dell'ospitalità Foundation, with an initial budget of €100,000, was established and the Venezia Salva project took off. Beyond the involvement of social aspects in this project, the Foundation of the Casa dell'ospitalità (whose purpose is to give a roof to 150 homeless persons daily) helped to keep the production costs down by providing different services such as catering done by the guests themselves. So this project involved many guests in various aspects of the production, not only in artistic/performing roles, and found solidarity among public and private institutions and other persons who contributed generously towards the realization of the film.

Giovanni Benzoni
president of the Casa dell'ospitalità



Giano srl

Vicolo Scipione Sacco, 6
47020, Longiano (FC)
T +39 0547.665422
F +39 0547.667014
www.gianoproduzioni.it
info@gianoproduzioni.it

**Fondazione di Partecipazione
Casa dell'ospitalità**

Via Santa Maria dei battuti 1\4
30174 Mestre
T +39 041.958409
T +39 041962876
www.casaospitalita.it
ospitalita@ospitalita.it

Con il sostegno

Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo

Ufficio Stampa

STUDIO SYSTEMA Venezia
Adriana Vianello M +39 349 0081276
Andrea de Marchi M +39 349 3744356
Livia Sartori di Borgoricco M +39 342 0579359
T +39 041 5201959
systema@studiosystema.it

Finito di stampare nel luglio 2013
da Grafiche Veneziane
Cannaregio 5001/b
30121 Venezia, Italia
T +39 041 5225498
grafiche@graficheveneziane.it

www.veneziasalva.it

Progetto grafico
e realizzazione editoriale
CamuffoLab

Foto

Arianna Tae Cimarosti
Alessandro Rizzardini

Traduzioni

Nuria Schönberg Nono

Si ringrazia

Galleria Traghetto Venezia